



**COMUNE DI
CALTIGNAGA**

RELAZIONE sulla GESTIONE CONSOLIDATA con NOTA INTEGRATIVA (Rendiconto 2017)





INDICE

Relazione e nota integrativa al consolidato	1
Definizione del gap e ambito di consolidamento	2
Commento	3
Attività preliminari al consolidamento	4
Elaborazione del bilancio consolidato	5
Commento	6
II conto del patrimonio consolidato	
Conto del patrimonio consolidato in sintesi	12
Immobilizzazioni consolidate	13
Attivo non immobilizzato consolidato	14
Passivo consolidato (al netto p.n.)	15
Patrimonio netto consolidato	16
II conto economico consolidato	
Conto economico consolidato in sintesi	17
Ricavi e costi consolidati gestione caratteristica	18
Ricavi e costi consolidati gest. finanz. e rettifiche	19
Ricavi e costi consolidati gestione straordinaria	20
Commento	21

RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA AL CONSOLIDATO

Contesto generale

Pensare all'amministrazione di un ente locale senza tener presente l'insieme di aziende che a vario titolo, e su iniziativa diretta o indiretta dell'amministrazione, nascono per soddisfare bisogni o interessi collettivi, è certamente riduttivo. Il moderno ente, infatti, si muove in un orizzonte di rapporti giuridici e di legami con altre realtà che operano per conseguire, in tutto o in parte, gli obiettivi strategici del capogruppo. L'esigenza di amministrare in modo efficace questo universo di enti e strutture, fra loro interconnesse, richiede elementi di conoscenza adeguati. Si deve operare, pertanto, in un'ottica allargata a tutto l'insieme di aziende che sono al servizio della collettività e sorgono per volontà pubblica. In questo contesto nasce l'esigenza di operare il consolidamento dei bilanci.



Non si tratta solo di scegliere gli strumenti adatti a conseguire lo scopo ultimo, e cioè *conoscere di più per governare meglio*, ma anche di sviluppare una cultura che attribuisca all'informazione il giusto peso in un'economia, quella dell'ente locale, dove il grado di comunicazione tra gli addetti ai lavori ed il livello di significatività delle informazioni diramate possono essere non adeguati. Non è sufficiente incrementare il volume dei dati disponibili ma bisogna selezionare, tra di essi, quelli che rivestono un particolare significato in quel determinato momento e per quello specifico problema. Il concetto di *utilità dello strumento rispetto alle esigenze* assume un valore rilevante. In questo ambito, l'informazione ridondante, di difficile acquisizione o di tardiva disponibilità è spesso inutile o poco efficace.

Le tecniche di gestione delle informazioni, come quelle introdotte con l'adozione del bilancio consolidato, tendono proprio ad accrescere la qualità e quantità delle informazioni a disposizione degli amministratori e dei responsabili di servizio. Le scelte di pianificazione generale dell'impresa capogruppo (Documento unico di programmazione) e di programmazione operativa (Piano obiettivi e risorse) sono influenzate in modo positivo dal livello di conoscenza dei principali fatti di gestione, compresi quelli che si riconducono all'attività delle aziende partecipate. Le valutazioni, infatti, non sono mai neutre rispetto alle informazioni disponibili.

Questa esigenza ha portato il legislatore ad introdurre l'obbligo normativo, esteso a tutti gli enti locali, di predisporre il consolidamento delle situazioni contabili relative alle aziende che, a vario titolo, sono ad essi riconducibili.

Dal punto di vista prettamente giuridico, pertanto, gli enti "(...) *redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato* (...) (D.Lgs.118/11, art.11-bis/1). Riguardo al contenuto degli atti, il bilancio consolidato "(...) *è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e da (...) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa* (...) (D.Lgs.118/11, art.11-bis/2). Per quanto riguarda il perimetro degli enti soggetti all'operazione di consolidamento, ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato "(...) *si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata* (...) (D.Lgs.118/11, art.11-bis/3). Quanto alla definizione dell'entità giuridica soggetta al consolidamento, per società partecipata da un ente locale si intende la società "(...) *nella quale (...) l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata* (...) (D.Lgs.118/11, art.11-quinquies/1).

Con questo nuovo scenario, l'attenzione si è spostata verso un nuovo obiettivo: la valutazione economica dei fatti di gestione non del solo ente capogruppo ma dell'intera area soggetta al consolidamento. Questo procedimento può facilitare anche il più ambizioso obiettivo di misurare l'efficienza dell'azione svolta dall'ente nella sua globalità di azione, rappresentata dall'insieme della capogruppo e delle relative partecipate. L'operazione di consolidamento dei conti, ottenuta anche attraverso l'adozione della contabilità economica da parte dell'ente locale (e non solo dalle sue partecipate) tende quindi a fornire un nuovo elemento di analisi dell'attività complessivamente svolta in modo diretto o per mezzo di terzi.

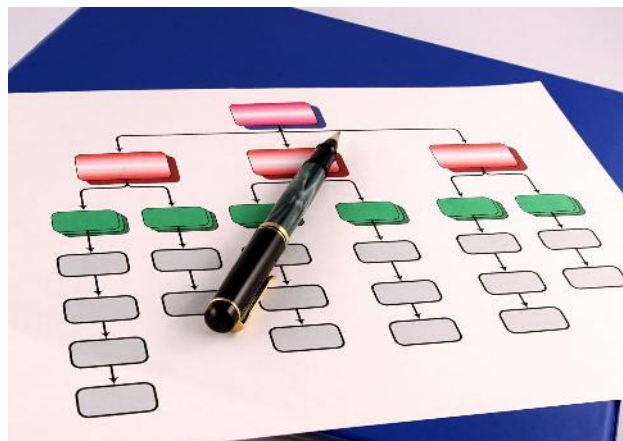
Il legislatore non si è limitato a specificare i requisiti formali minimi dei documenti ufficiali (C/economico e C/patrimonio) ma ha vincolato ogni elemento che in essi va riportato. Si è privilegiata l'uniformità nella rappresentazione economica rispetto la possibilità di personalizzare i medesimi prospetti.

Quello appena riportato è uno dei motivi per cui gli scarni prospetti ufficiali sono accompagnati dalla *Relazione sulla gestione consolidata* e che comprende anche la corrispondente *Nota integrativa*. Il sistema informativo, infatti, deve fornire notizie utili che siano esposte con una modalità il più possibile vicina alle esigenze di ogni ente. L'informazione deve essere destinata ai diretti beneficiari interni, e cioè l'apparato politico e tecnico, per poi essere utilizzata dai potenziali beneficiari esterni e dai cittadini.

DEFINIZIONE DEL GAP E AMBITO DI CONSOLIDAMENTO

Gruppo di amministrazione pubblica

Il bilancio consolidato, dal punto di vista normativo è "(..) un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo amministrazione pubblica (GAP) attraverso una opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività (..)" (PaBC, punto 1.0). In particolare, il bilancio consolidato "(..) deve consentire di (..) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica (..)" (PaBC, punto 1.0).



L'attività di consolidamento riguarda solo alcune delle entità giuridiche che appartengono a quello che è definito dal termine generico di "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP). Questo raggruppamento, comprende "(..) gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal presente decreto. La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di diritto, di fatto e contrattuale, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione (..)" (PaBC, punto 2).

Venendo al contenuto delle singole categorie di posizioni giuridiche che compongono il GAP, rientrano tra gli *organismi strumentali* "(..) gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica (..)" (PaBC, punto 2.1). Proseguendo nella descrizione degli aggregati, appartengono alla categoria degli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo i soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile (aziende speciali, enti autonomi, consorzi, fondazioni, ecc.).

Più in particolare, rientrano tra gli *enti strumentali controllati*, quelli "(..) costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili (..);
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione (..);
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività (..);
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole (..)" (PaBC, punto 2.2).

Rientrano, invece, tra gli *enti strumentali partecipati*, quelli "(..) costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle precedenti condizioni (..)" (PaBC, punto 2.2), e cioè di quelle previste per l'inclusione nel gruppo degli enti strumentali controllati.

Appartengono alla categoria delle società, "(..), intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile (..) e più in particolare, tra le società controllate, quelle nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole (..)" (PaBC, punto 3.1).

Per concludere, rientrano tra le *società partecipate*, quelle "(..) costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione (..) estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata (..)" (PaBC, punto 3.2).

Il passaggio successivo a questa premessa consiste nella concreta definizione delle entità giuridiche che appartengono al gruppo di amministrazione pubblica dell'ente capogruppo (GAP) e di quelle, tra di esse, che rientrano solo nel più ristretto elenco delle società soggette all'operazione di consolidamento.

Commento

GAP e perimetro di consolidamento Comune di CALTIGNAGA

Il Comune capogruppo ha approvato, con deliberazione di Giunta n. 31 del 02/07/2018, alla quale si rinvia per informazioni aggiuntive sugli enti inclusi nel perimetro di consolidamento rispetto a quelle riportate nel presente documento, due distinti elenchi:

- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica";
- l'elenco degli enti inclusi nell'area di consolidamento, ovvero nel bilancio consolidato.

Alla luce dei principi previsti dalla legge, l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" è il seguente (primo elenco):

Elenco 1: Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di San Pietro Mosezzo			
Progr.	Denominazione	Quota part.	tipologia
1	Consorzio di bacino basso novarese	1,14%	ente strumentale partecipato (art.11 ter, co.2 D.lgs 118/2011)
2	Consorzio intercomunale per la Gestione dei Servizi socio assistenziali CISA 24	8,48%	ente strumentale partecipato (art.11 ter, co.2 D.lgs 118/2011)
3	Consorzio case vacanze dei comuni novaresi	0,54%	ente strumentale partecipato (art.11 ter, co.2 D.lgs 118/2011)
4	Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola Piero Fornara	0,29	ente strumentale partecipato (art.11 ter, co.2 D.lgs 118/2011)
4	Acqua Novara VCO SPA	0,0633%	società partecipata (art.11 quinquies, co.3 D.lgs 118/2011)

* società controllata/società partecipata/Ente strumentale controllato/Ente strumentale partecipato

Risulta essere irrilevante, a seguito dell'analisi effettuata, la partecipazione che il Comune di CALTIGNAGA detiene nell'ente strumentale partecipato Consorzio case vacanze dei comuni novaresi e nell'ente strumentale partecipato Istituto storico della Resistenza.

Pertanto gli enti e le società che vengono inclusi nel Perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017 (elenco 2) a seguito delle opportune analisi sono:

Progr.	Denominazione	Quota di partecipazione posseduta	Metodo di consolidamento
1	Consorzio di bacino basso novarese	1,14%	Proporzionale
2	Consorzio intercomunale per la Gestione dei Servizi socio assistenziali CISA 24	8,48%	Proporzionale
3	Acqua Novara VCO SPA	0,0633%	Proporzionale

Per ciascuno dei soggetti ricadenti all'interno dell'Area di consolidamento si fa rinvio alla deliberazione sopracitata per le motivazioni nonché per una panoramica sull'assetto generale ed economico finanziario di ognuno di essi.

ATTIVITA' PRELIMINARI AL CONSOLIDAMENTO

GAP e Perimetro di consolidamento

Il bilancio consolidato del comune "(.) è lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione (.)" (PaBC, punto 1.0). Da un punto di vista tecnico, si definisce il gruppo amministrazione pubblica individuando le aziende che vi partecipano e scegliendo le realtà aziendali che rientrano nell'ambito del controllo dell'ente locale; tutto questo, per determinare la loro inclusione o meno nell'area di consolidamento.



La principale attività che precede il consolidamento dei conti consiste nell'individuazione degli enti che devono rientrare, oppure essere esclusi, dal bilancio consolidato. Infatti, al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, "(.) gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti (.) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica (.) e gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato (.). I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta (.)" (PaBC, punto 3.1).

In talune fattispecie ben precise individuate dalla normativa operativa (principi contabili), gli enti e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) possono essere esclusi dall'elenco dei soggetti che sono oggetto di consolidamento e, più precisamente, "(.) nei casi di:

- a) *Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante (.). Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali (.) rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo; patrimonio netto; totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti (.);*
- b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate (.)" (PaBC, punto 3.1).*

ELABORAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Consolidamento dei conti

L'attività di consolidamento è preceduta dalla raccolta delle informazioni, dei dati, e dei modelli, e dei bilanci ufficiali dei singoli enti; un'attività necessaria, questa, per consentire di aggregare tutte le posizioni individuali nel bilancio consolidato dell'ente capogruppo, che è invece un documento unico. Per raggiungere lo scopo i componenti del gruppo, previa richiesta ufficiale inoltrata dalla capogruppo "(..) *trasmettono la documentazione necessaria al bilancio consolidato alla capogruppo (..).* Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi, pur se corretti, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento (..)" (PaBC, punto 4.1).



I bilanci del capogruppo e dei componenti del gruppo "(..) sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri):

- per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate (cd. metodo integrale);
- per un importo proporzionale alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati (cd. metodo proporzionale). (..)" (PaBC, punto 4.4).

L'ente capogruppo procede, quindi, con l'aggregazione delle singole posizioni al fine di predisporre una prima stesura del bilancio consolidato, bozza che deve poi essere perfezionata con l'eliminazione delle operazioni che rappresentano dei doppioni di natura contabile in quanto presenti, anche se in forma diversa, sia nel bilancio del capogruppo che in quello di una o più partecipate. È questo il caso, ad esempio, della eliminazione delle operazioni infragruppo.

Il bilancio consolidato dell'ente locale soggetto a tale adempimento, infatti, "(..) deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto, devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti (..)" (PaBC, punto 4.2).

La maggior parte degli interventi di rettifica. "(..) non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto (..consolidato) in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (..). Altri interventi di rettifica hanno effetto invece sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato (..). Particolari interventi di elisione sono costituiti da:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo (..)" (PaBC, punto 4.2).

Oltre a quanto sopra, nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente "(..) è identificata la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio, positivo o negativo, e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo. Le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall'acquisizione (..)" (PaBC, punto 4.3).

Commento

Il bilancio consolidato per l'esercizio 2017 del Comune di CALTIGNAGA è il primo bilancio consolidato redatto secondo le indicazioni del D.Lgs. 118/2011.

Criteri di valutazione delle voci di bilancio

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e del Comune siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei.

Come di seguito specificato si è verificata una sostanziale omogeneità tra le aziende nell'utilizzo dei criteri di valutazione, mentre si sono manifestate differenze con i criteri adottati dal Comune capogruppo. Il Principio contabile applicato per il Bilancio Consolidato consente di derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nello stato patrimoniale redatto dal comune capogruppo nel rispetto delle norme del D.Lgs. 118/2011 le immobilizzazioni immateriali sono pari a da € 41.487.

Ai beni immateriali (altre immobilizzazioni) si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Il costo storico delle immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione del bilancio la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

I miglioramenti a immobili di privati di cui l'amministrazione si avvale (ad esempio per locazione), sono contabilizzati come trasferimenti in c/capitale a privati.

L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per quanto riguarda le società partecipate e controllate, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione e al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati dalla legge.

In particolare nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Strade, ponti e altri beni demaniali 2%

Beni mobili:

- Terreni 0%
- Fabbricati 3%
- Impianti e macchinari 15%
- Attrezzature industriali e commerciali 15% - 20%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%- 20%
- Mobili e arredi per ufficio 15%
- Altri beni materiali 15%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto risultano da inventario ma senza alcun valore; non sono soggetti ad ammortamento.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per quanto riguarda le società partecipate e controllate, le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata, se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Si specifica che, pur essendo state, in alcuni casi, utilizzate aliquote diverse da quelle previste dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011 si ritiene utile confermare nel bilancio consolidato i valori riportati dalla società, allo scopo di mantenere la tipicità del settore e garantire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Nessuna delle società controllate incluse nell'area di consolidamento presenta al 31/12/2017 operazioni di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Per le partecipate non ricomprese nel perimetro di consolidamento, è stato mantenuto il criterio di valutazione utilizzato in sede di redazione dello stato patrimoniale del Comune al 31 dicembre 2017 (criterio del costo di acquisizione o del patrimonio netto dell'esercizio 2016).

Il valore dei crediti concessi dall'ente è determinato dallo stock di crediti concessi. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

RIMANENZE

Sono presenti rimanenze per un importo pari ad € 1.106 iscritte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale attivo consolidato.

CREDITI

Nello Stato Patrimoniale del Comune capogruppo i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Per le società partecipate e controllate i crediti sono esposti al valore nominale, che si è ritenuto coincida con il valore presunto di realizzo.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Nei bilanci di Comune capogruppo, al 31.12.2017, non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

RATEI E RISCONTI

Comune capogruppo: Ratei e risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2017 ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di affitti passivi, spese condominiali e assicurazioni.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di rendiconto, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Per quanto concerne le società partecipate e controllate i ratei e risconti attivi e passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

PASSIVITA'

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

DEBITI

In tutti i bilanci oggetto di consolidamento i debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'ente corrispondono alle quote ancora da rimborsare.

GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

- Al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- Al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- Al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

CONTO ECONOMICO

RICONOSCIMENTO RICAVI

I ricavi delle vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

SPESE DI PERSONALE

Nel bilancio consolidato le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale sono distinte per ogni componente del Gruppo come di seguito indicato:

Spese di personale	Importo
Comune di Caltignaga	€ 11,69*
Consorzio di bacino basso novarese	€ 11.514
Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali CISA 24	€ 43.752
Acqua Novara VCO	€ 8.615
Totale	€ 63.893

*Il personale è totalmente in capo all'Unione Novarese 2000 di cui il Comune fa parte

ONERI FINANZIARI

Gli interessi passivi, all'interno degli oneri finanziari, ammontano a € 27.578.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme;

- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

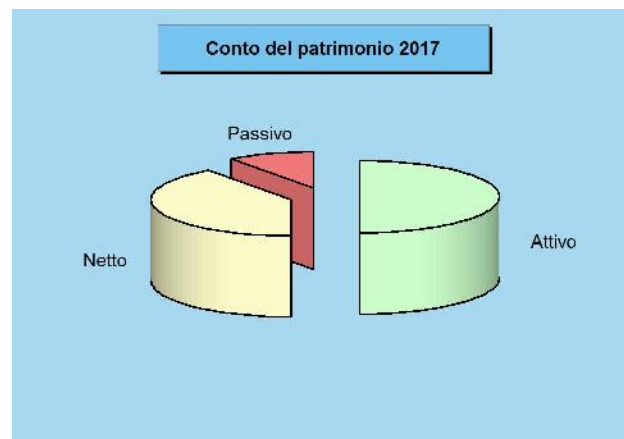
IL CONTO DEL PATRIMONIO 2017 CONSOLIDATO



CONTO DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO IN SINTESI

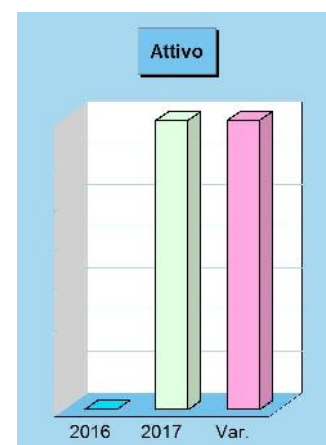
Attivo, passivo e patrimonio netto

Il C/patrimonio si compone di due sezioni che riportano le voci dell'attivo e del passivo e che determinano, come differenza, la ricchezza netta dell'ente. La prima sezione si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù della capacità dei cespiti di trasformarsi più o meno rapidamente in denaro. L'elenco riporta prima i cespiti immobilizzati e termina con quelli ad elevata liquidità. La sezione del passivo indica, invece, una serie di classi definite con un criterio diverso dal precedente. La differenza è dovuta al fatto che il passivo, inteso in senso lato, comprende anche il patrimonio netto, una voce di sintesi che identifica il saldo tra la parte positiva del patrimonio (attivo) e quella invece negativa (passivo, in senso stretto).



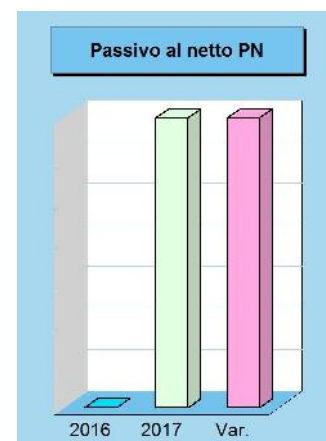
Attivo consolidato e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Crediti verso P.A fondo dotazione (+)	0,00	78,00	78,00
Immobilizzazioni immateriali (+)	0,00	41.487,00	41.487,00
Immobilizzazioni materiali (+)	0,00	5.743.890,00	5.743.890,00
Immobilizzazioni finanziarie (+)	0,00	983,00	983,00
Rimanenze (+)	0,00	1.106,00	1.106,00
Crediti (+)	0,00	869.175,00	869.175,00
Attività finanz.non immobilizzate (+)	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide (+)	0,00	276.186,00	276.186,00
Ratei e risconti attivi (+)	0,00	584,00	584,00
Totale	0,00	6.933.489,00	6.933.489,00



Passivo consolidato e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Fondo di dotazione (+)	0,00	1.529.134,00	1.529.134,00
Riserve (+)	0,00	3.940.984,00	3.940.984,00
Risultato economico esercizio (+)	0,00	70.293,00	70.293,00
Patrimonio netto	0,00	5.540.411,00	5.540.411,00
Fondo per rischi ed oneri (+)	0,00	17.055,00	17.055,00
Trattamento di fine rapporto (+)	0,00	7.097,00	7.097,00
Debiti (+)	0,00	1.287.218,00	1.287.218,00
Ratei e risconti passivi (+)	0,00	81.708,00	81.708,00
Passivo (al netto PN)	0,00	1.393.078,00	1.393.078,00
Totale	0,00	6.933.489,00	6.933.489,00



Attivo consolidato

Denominazione	2017
Crediti verso P.A. fondo di dotazione (+)	78,00
Immobilizzazioni immateriali (+)	41.487,00
Immobilizzazioni materiali (+)	5.743.890,00
Immobilizzazioni finanziarie (+)	983,00
Rimanenze (+)	1.106,00
Crediti (+)	869.175,00
Attività finanziarie non immobilizzate (+)	0,00
Disponibilità liquide (+)	276.186,00
Ratei e risconti attivi (+)	584,00
Totale	6.933.489,00

Passivo e Patrimonio netto consolidati

Denominazione	2017
Fondo di dotazione (+)	1.529.134,00
Riserve (+)	3.940.984,00
Risultato economico dell'esercizio (+)	70.293,00
Patrimonio netto	5.540.411,00
Fondo per rischi ed oneri (+)	17.055,00
Trattamento di fine rapporto (+)	7.097,00
Debiti (+)	1.287.218,00
Ratei e risconti passivi (+)	81.708,00
Passivo (al netto PN)	1.393.078,00
Totale	6.933.489,00

IMMOBILIZZAZIONI CONSOLIDATE

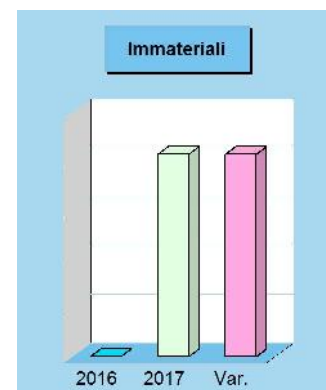
L'attivo patrimoniale immobilizzato

Le immobilizzazioni, suddivise in attività del patrimonio disponibile ed in quello indisponibile, sono definite come l'insieme dei beni durevoli che costituiscono il patrimonio infrastrutturale. Mentre il patrimonio indisponibile è per sua natura impiegato nelle attività di stretta competenza pubblica, e per questo non suscettibile di cessione, il patrimonio disponibile può essere alienato per fornire, seppure in casi estremi come la dismissione di beni intrapresa per ripianare debiti fuori bilancio, una possibile fonte di ulteriori disponibilità. L'importo contabile delle immobilizzazioni, e cioè il valore stimato al netto del deprezzamento prodotto dal suo utilizzo, è composto dal suo valore storico aumentato dalle manutenzioni straordinarie e ridotto del fondo ammortamento.



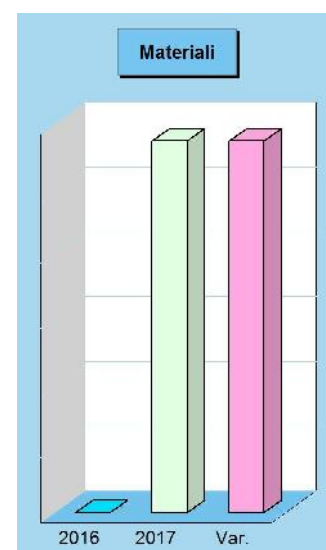
Immobilizzazioni immateriali consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Costi impianto e ampliamento	(+)	0,00	113,00	113,00
Costi ricerca e sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Diritti brevetto e opere ingegno	(+)	0,00	1.146,00	1.146,00
Concessioni, licenze e marchi	(+)	0,00	75,00	75,00
Avviamento	(+)	0,00	1.138,00	1.138,00
Immobilizzazioni in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni immateriali	(+)	0,00	39.015,00	39.015,00
Totale		0,00	41.487,00	41.487,00



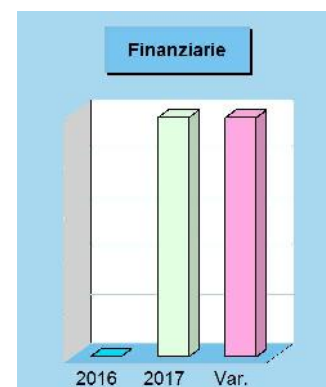
Immobilizzazioni materiali consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Terreni demaniali	(+)	0,00	0,00	0,00
Fabbricati demaniali	(+)	0,00	29.161,00	29.161,00
Infrastrutture demaniali	(+)	0,00	3.848.354,00	3.848.354,00
Altri beni demaniali	(+)	0,00	0,00	0,00
Terreni	(+)	0,00	222.302,00	222.302,00
Fabbricati	(+)	0,00	1.449.036,00	1.449.036,00
Impianti e macchinari	(+)	0,00	77.716,00	77.716,00
Attrezzature	(+)	0,00	9.744,00	9.744,00
Mezzi di trasporto	(+)	0,00	425,00	425,00
Macchine ufficio e hardware	(+)	0,00	437,00	437,00
Mobili e arredi	(+)	0,00	1.952,00	1.952,00
Infrastrutture	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri beni materiali	(+)	0,00	3.187,00	3.187,00
Immobilizzazioni in corso	(+)	0,00	101.576,00	101.576,00
Totale		0,00	5.743.890,00	5.743.890,00



Immobilizzazioni finanziarie consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Partecip. imprese controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecip. imprese partecipate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni altri soggetti	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti verso altra P.A.	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti imprese controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti imprese partecipate	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti altri soggetti	(+)	0,00	983,00	983,00
Altri titoli immobilizzati	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	983,00	983,00



ATTIVO NON IMMOBILIZZATO CONSOLIDATO

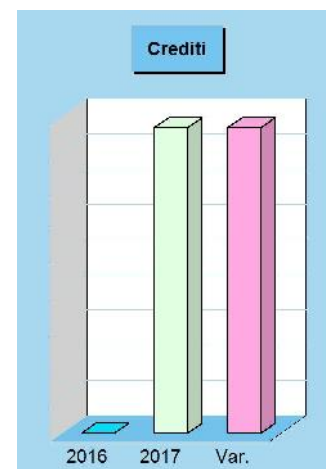
L'attivo patrimoniale non immobilizzato

L'attivo circolante è dato dall'insieme degli impieghi di breve durata e dei mezzi già liquidi. Si tratta dei crediti a breve termine che, di norma, si tramutano in denaro entro scadenze non superiori all'anno, delle disponibilità liquide costituite dal denaro in cassa o disponibile nei c/c postali, bancari e di tesoreria, delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti, cioè di quei beni che non sono destinati a rimanere a lungo immobilizzati. Gli impieghi nell'attivo circolante sono quindi destinati ad un rapido consumo (come le materie prime), ad essere disinvestiti con la vendita sul mercato (è questo il caso dei prodotti) oppure ad essere riscossi in tempi relativamente brevi (come i crediti verso i contribuenti o verso i clienti dei servizi a domanda individuale erogati al cittadino).



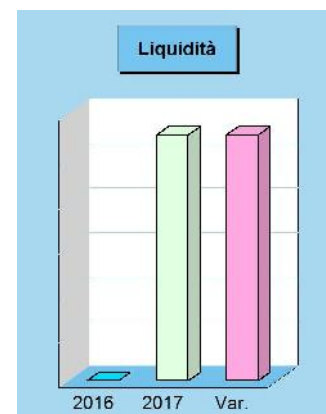
Crediti consolidati e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Crediti da tributi per la sanità	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	(+)	0,00	466.305,00	466.305,00
Crediti da fondi perequativi	(+)	0,00	3.495,00	3.495,00
Crediti per contributi da P.A.	(+)	0,00	169.472,00	169.472,00
Crediti contr. imprese controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti contr. imprese partecipate	(+)	0,00	26.607,00	26.607,00
Crediti contr. altri soggetti	(+)	0,00	22.000,00	22.000,00
Crediti clienti ed utenti	(+)	0,00	154.891,00	154.891,00
Crediti verso erario	(+)	0,00	4.603,00	4.603,00
Crediti per conto terzi	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti verso altri	(+)	0,00	21.802,00	21.802,00
Totale		0,00	869.175,00	869.175,00



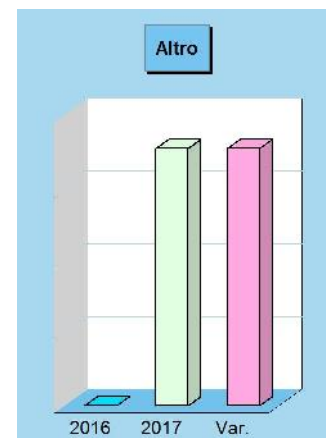
Disponibilità liquide consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Conto tesoreria	(+)	0,00	253.137,00	253.137,00
Conto banca d'Italia	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	(+)	0,00	23.042,00	23.042,00
Denaro e valori in cassa	(+)	0,00	7,00	7,00
Altri conti presso tesoreria statale	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	276.186,00	276.186,00



Crediti f.do dotazione, rimanenze, partecipaz., ratei-risc. consolidati e tendenza in atto

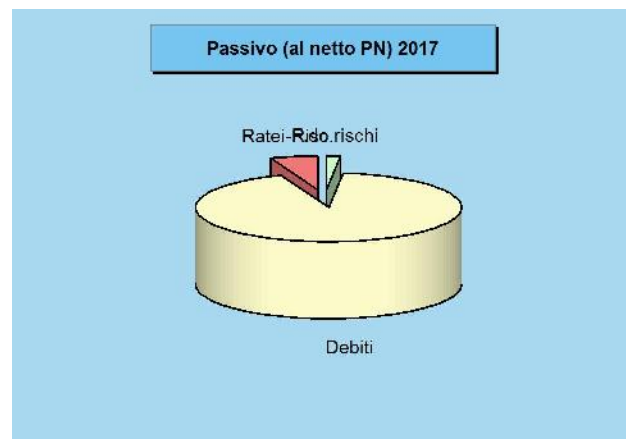
Denominazione		2016	2017	Variazione
Credito PA verso fondo dotazione	(+)	0,00	78,00	78,00
Rimanenze	(+)	0,00	1.106,00	1.106,00
Partecip. non immobilizzate	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri titoli non immobilizzati	(+)	0,00	0,00	0,00
Ratei attivi	(+)	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	(+)	0,00	584,00	584,00
Totale		0,00	1.768,00	1.768,00



PASSIVO CONSOLIDATO (AL NETTO P.N.)

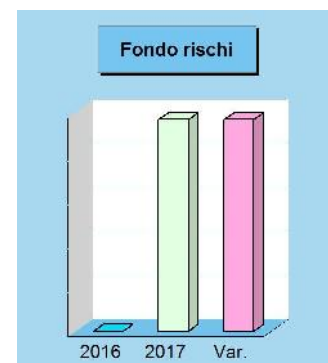
Il passivo patrimoniale (al netto del P.N.)

Il passivo riporta la parte negativa del patrimonio. La quota più cospicua del passivo è costituita dai debiti, e quindi dai capitali di varia natura che devono essere restituiti a chi, ente o privato, ha contribuito a finanziare la gestione corrente o gli investimenti. Con i primi (debiti di finanziamento) l'ente reperisce all'esterno, ed a titolo oneroso, le disponibilità necessarie per espandere la propria capacità d'investimento; si tratta, per l'appunto, del ricorso al credito dovuto all'accensione di prestiti o all'emissione di obbligazioni. I debiti di funzionamento sono invece il normale credito di fornitura concesso dai fornitori ed è conseguente alla mancanza di coincidenza temporale tra la consegna dei beni o servizi ed il materiale pagamento dei rispettivi debiti.



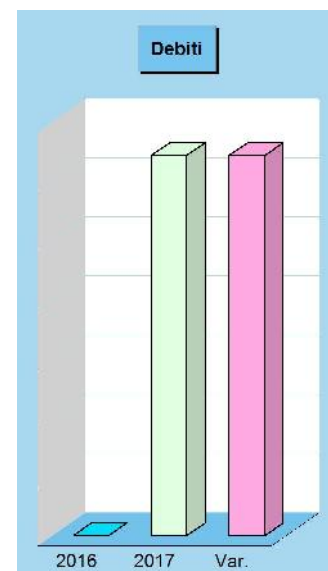
Fondi rischi, TFR consolidato e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Fondi rischi ed oneri per quiescenza (+)	0,00	0,00	0,00
Fondi rischi ed oneri per imposte (+)	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi ed oneri (+)	0,00	17.055,00	17.055,00
Fondo consolid. rischi e oneri futuri (+)	0,00	0,00	0,00
Trattamento di fine rapporto (+)	0,00	7.097,00	7.097,00
Totale	0,00	24.152,00	24.152,00



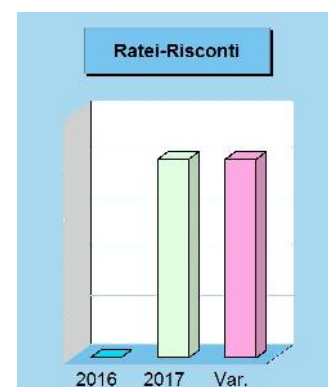
Debiti consolidati e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Debiti per obbligazioni (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti da finanziam. verso altra P.A. (+)	0,00	243,00	243,00
Debiti verso banche (+)	0,00	58.421,00	58.421,00
Debiti verso altri finanziatori (+)	0,00	520.341,00	520.341,00
Debiti verso fornitori (+)	0,00	174.568,00	174.568,00
Debiti per acconti (+)	0,00	221,00	221,00
Debiti per contrib. finanz. da SSN (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. ad altra P.A. (+)	0,00	430.855,00	430.855,00
Debiti per contrib. a controllate (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. a partecipate (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. ad altri (+)	0,00	39.779,00	39.779,00
Altri debiti tributari (+)	0,00	5.627,00	5.627,00
Altri debiti verso istituti previdenza (+)	0,00	1.442,00	1.442,00
Altri debiti per attività c/terzi (+)	0,00	0,00	0,00
Altri debiti verso altri (+)	0,00	55.721,00	55.721,00
Totale	0,00	1.287.218,00	1.287.218,00



Ratei, risconti, contributi investimenti consolidati e tendenza in atto

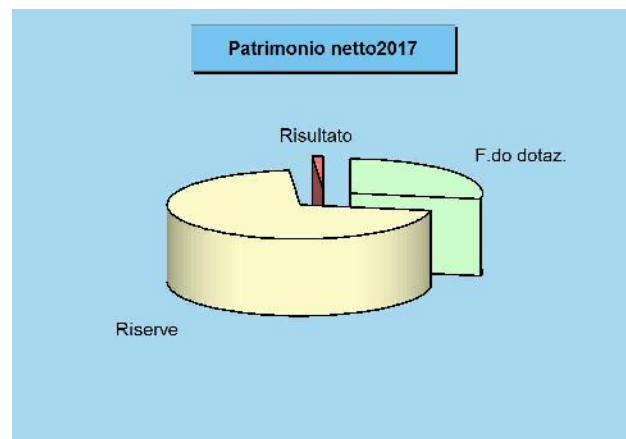
Denominazione	2016	2017	Variazione
Ratei passivi (+)	0,00	762,00	762,00
Risc. pass. su contr. invest. da P.A. (+)	0,00	21.771,00	21.771,00
Risc. pass. su contr. invest. da altri (+)	0,00	0,00	0,00
Risc. pass. su concess. pluriennali (+)	0,00	0,00	0,00
Altri risconti passivi (+)	0,00	59.175,00	59.175,00
Totale	0,00	81.708,00	81.708,00



PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Patrimonio netto e risultato economico

Il patrimonio netto, diversamente da tutte le altre poste contenute nel patrimonio, è originato dalla semplice differenza algebrica tra il totale dell'attivo e del passivo. La variazione positiva tra il patrimonio netto di un esercizio rispetto a quello immediatamente precedente mostra il risultato economico di quel anno ed è chiamata utile di esercizio. Di conseguenza, un decremento della medesima posta denota la chiusura della gestione in negativo. La perdita, quindi, misura il calo di ricchezza netta che si è verificata rispetto l'anno precedente. Entrambi i valori trovano perfetta corrispondenza con gli stessi risultati riportati nel conto economico a meno che la presenza di operazioni straordinarie effettuate sulle voci del patrimonio netto non alteri la corrispondenza.



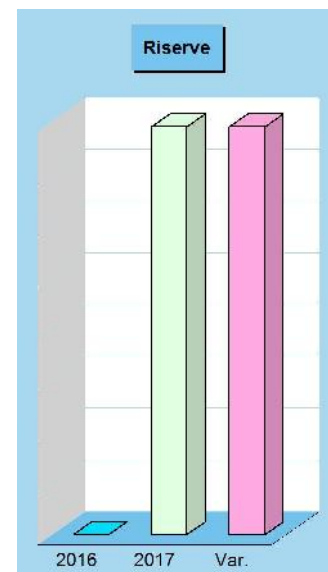
Fondo di dotazione consolidato e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Fondo dotazione	(+)	0,00	1.529.134,00	1.529.134,00
Totale		0,00	1.529.134,00	1.529.134,00



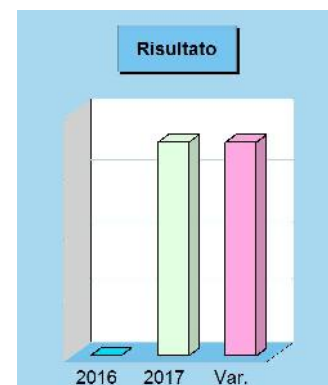
Riserve consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Riserve da utili precedenti	(+)	0,00	1.560,00	1.560,00
Riserve da capitale	(+)	0,00	806.748,00	806.748,00
Riserve da permessi costruire	(+)	0,00	996.417,00	996.417,00
Riserve per beni demaniali e patrim. (+)		0,00	2.100.421,00	2.100.421,00
Altre riserve	(+)	0,00	35.838,00	35.838,00
Totale		0,00	3.940.984,00	3.940.984,00



Risultato economico consolidato e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Utile	(+)	0,00	779.672.416,00	779.672.416,00
Perdita	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (+/-)		0,00	70.293,00	70.293,00



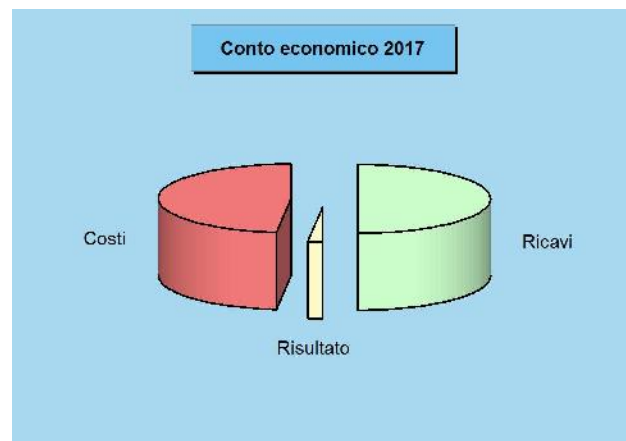
IL CONTO ECONOMICO 2017 CONSOLIDATO



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO IN SINTESI

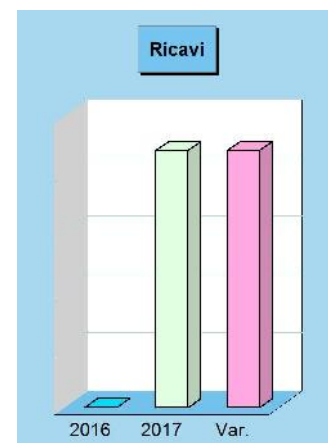
Ricavi, costi, utile o perdita d'esercizio

Il conto economico è redatto secondo uno schema con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del saldo finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare è posta all'interno di un unico prospetto dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo) permettendo di evidenziare anche i risultati intermedi delle singole componenti. Questo metodo di esposizione, dove il risultato totale è preceduto dal risultato della gestione caratteristica, da quello della gestione finanziaria e dall'esito della gestione straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni che sono utili ma, allo stesso tempo, particolarmente sintetiche.



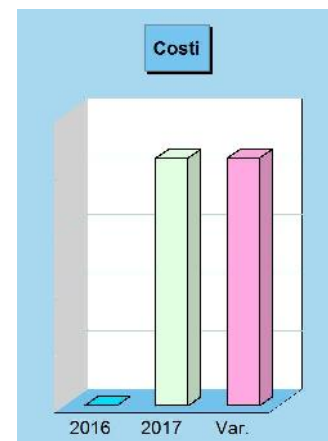
Ricavi consolidati complessivi e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Ricavi caratteristici	(+)	0,00	2.054.998,00	2.054.998,00
Gestione caratteristica		0,00	2.054.998,00	2.054.998,00
Ricavi finanziari	(+)	0,00	502,00	502,00
Rettifiche positive di valore	(+)	0,00	4,00	4,00
Gestione finanziaria e rettifiche		0,00	506,00	506,00
Ricavi straordinari	(+)	0,00	148.207,00	148.207,00
Gestione straordinaria		0,00	148.207,00	75.322,00
Ricavi complessivi		0,00	2.203.711,00	2.203.711,00



Costi consolidati complessivi e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Costi caratteristici	(+)	0,00	2.019.322,00	2.019.322,00
Gestione caratteristica		0,00	2.019.322,00	2.019.322,00
Costi finanziari	(+)	0,00	31.196,00	31.196,00
Rettifiche negative di valore	(+)	0,00	0,00	0,00
Gestione finanziaria e rettifiche		0,00	31.196,00	31.196,00
Costi straordinari	(+)	0,00	75.322,00	75.322,00
Gestione straordinaria		0,00	75.322,00	75.322,00
Costi complessivi		0,00	2.125.840,00	2.125.840,00



Ricavi consolidati

Denominazione		2017
Ricavi caratteristici	(+)	2.054.998,00
Gestione caratteristica		2.054.998,00
Ricavi finanziari	(+)	502,00
Rettifiche positive di valore	(+)	4,00
Gestione finanziaria e rettifiche		506,00
Ricavi straordinari	(+)	148.207,00
Gestione straordinaria		148.207,00
Totale ricavi		2.203.711,00
Utile esercizio		70.293,00

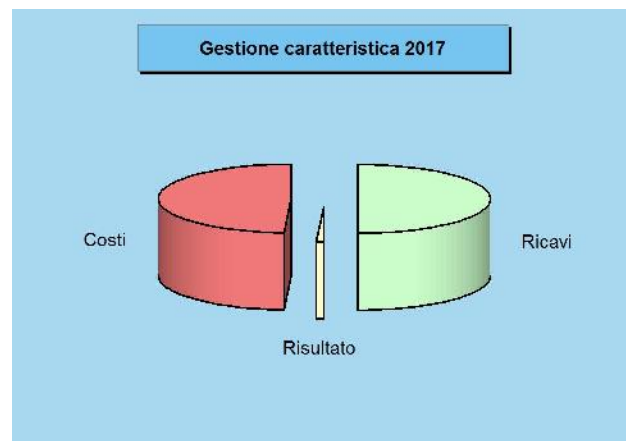
Costi consolidati

Denominazione		2017
Costi caratteristici	(+)	2.019.322,00
Gestione caratteristica		2.019.322,00
Costi finanziari	(+)	31.196,00
Rettifiche negative di valore	(+)	0,00
Gestione finanziaria e rettifiche		31.196,00
Costi straordinari	(+)	75.322,00
Gestione straordinaria		75.322,00
Imposte	(+)	7.578,00
Totale costi		2.133.418,00
Perdita esercizio		-

RICAVI E COSTI CONSOLIDATI GESTIONE CARATTERISTICA

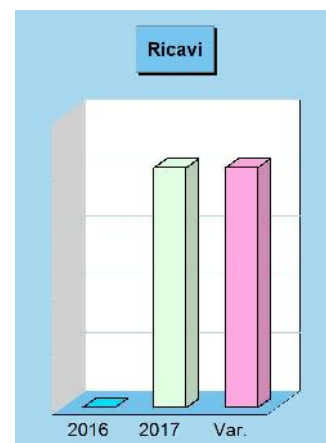
Gestione caratteristica e risultato d'esercizio

Il risultato della gestione caratteristica è generato dalla differenza tra i ricavi dell'attività tipica messa in atto dall'ente pubblico (la gestione di tipo "caratteristico", per l'appunto) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino ed utente. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate e nelle uscite della parte corrente del bilancio, rettificati però per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica armonizzata. Al pari del conto economico complessivo, anche l'esito della gestione caratteristica termina con un saldo, dato dalla differenza tra ricavi e costi, che può essere positivo (utile) o negativo (perdita).



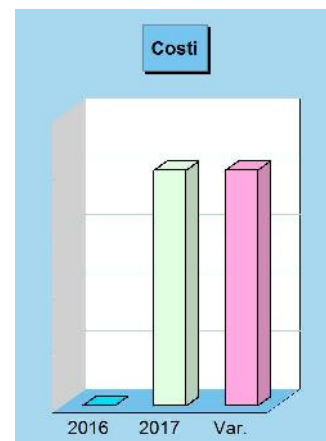
Ricavi consolidati della gestione caratteristica e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Proventi da tributi	(+)	0,00	1.214.038,00	1.214.038,00
Proventi da fondi perequativi	(+)	0,00	116.498,00	116.498,00
Proventi da trasferimenti e contributi	(+)	0,00	323.216,00	323.216,00
Ricavi vendite e prestazioni e proventi	(+)	0,00	384.898,00	384.898,00
Var. prodotti in lavorazione (+/-)	(+)	0,00	0,00	0,00
Variazione lavori in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Incrementi per lavori interni	(+)	0,00	2.376,00	2.376,00
Altri ricavi e proventi diversi	(+)	0,00	13.972,00	13.972,00
Ricavi gestione caratteristica		0,00	2.054.998,00	2.054.998,00



Costi consolidati della gestione caratteristica e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Materie prime e/o beni consumo	(+)	0,00	8.205,00	8.205,00
Prestazioni di servizi	(+)	0,00	437.200,00	437.200,00
Utilizzo beni di terzi	(+)	0,00	9.168,00	9.168,00
Trasferimenti e contributi	(+)	0,00	1.212.316,00	1.212.316,00
Personale	(+)	0,00	63.893,00	63.893,00
Ammortamenti e svalutazioni	(+)	0,00	281.986,00	281.986,00
Variazioni materie prime e beni (+/-)	(+)	0,00	-29,00	-29,00
Accantonamenti per rischi	(+)	0,00	2.234,00	2.234,00
Altri accantonamenti	(+)	0,00	950,00	950,00
Oneri diversi di gestione	(+)	0,00	3.399,00	3.399,00
Costi gestione caratteristica		0,00	2.019.322,00	2.019.322,00



Ricavi consolidati

Denominazione		2017
Proventi da tributi	(+)	1.214.038,00
Proventi da fondi perequativi	(+)	116.498,00
Proventi da trasferimenti e contributi	(+)	323.216,00
Ricavi vendite e prestazioni e proventi	(+)	384.898,00
Var. prodotti in lavorazione (+/-)	(+)	0,00
Variazione lavori in corso	(+)	0,00
Incrementi per lavori interni	(+)	2.376,00
Altri ricavi e proventi diversi	(+)	13.972,00

Totale ricavi **2.054.998,00**
Eccedenza positiva **35.676,00**

Costi consolidati

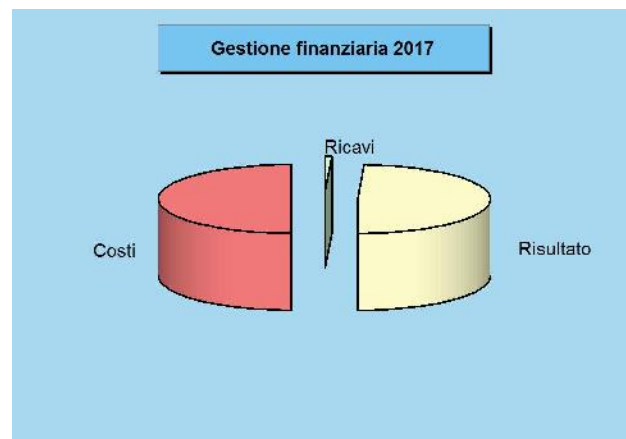
Denominazione		2017
Materie prime e/o beni consumo	(+)	8.205,00
Prestazioni di servizi	(+)	437.200,00
Utilizzo beni di terzi	(+)	9.168,00
Trasferimenti e contributi	(+)	1.212.316,00
Personale	(+)	63.893,00
Ammortamenti e svalutazioni	(+)	281.986,00
Variazioni materie prime e beni (+/-)	(+)	-29,00
Accantonamenti per rischi	(+)	2.234,00
Altri accantonamenti	(+)	950,00
Oneri diversi di gestione	(+)	3.399,00

Totale costi **2.019.322,00**
Eccedenza negativa **-**

RICAVI E COSTI CONSOLIDATI GEST. FINANZ. E RETTIFICHE

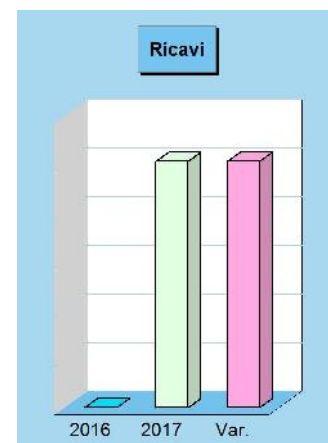
Attività finanziaria e gestione delle partecipazioni

L'attività dell'ente pubblico è messa in atto utilizzando risorse proprie o derivate. Solo in casi particolari è possibile accedere a finanziamenti esterni che, per la loro natura, sono onerosi e incidono in modo significativo sugli equilibri del bilancio finanziario corrente ma anche sul corrispondente C/economico. Il ricorso al mercato del credito, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che non sempre sono compensati dalla realizzazione di ricavi della stessa natura. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità liquide oppure, ed è questo un ambito di applicazione più interessante, dall'eventuale accredito di utili o dividendi da partecipazioni.



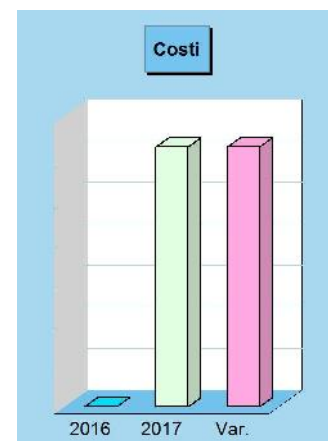
Ricavi consolidati della gestione finanziaria e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Partecipazioni in controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni in partecipate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni in altri soggetti	(+)	0,00	0,00	0,00
Proventi da partecipazioni		0,00	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	(+)	0,00	502,00	502,00
Proventi finanziari		0,00	502,00	502,00
Rivalutazioni	(+)	0,00	4,00	4,00
Rettifiche positive di valore		0,00	4,00	4,00
Ricavi finanziari e rettifiche di valore		0,00	506,00	506,00



Costi consolidati della gestione finanziaria e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Interessi passivi	(+)	0,00	27.578,00	27.578,00
Altri oneri finanziari	(+)	0,00	3.618,00	3.618,00
Interessi ed altri oneri finanziari		0,00	31.196,00	31.196,00
Svalutazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Rettifiche negative di valore		0,00	0,00	0,00
Costi finanziari e rettifiche valore		0,00	31.196,00	31.196,00



Ricavi consolidati

Denominazione		2017
Partecipazioni in controllate	(+)	0,00
Partecipazioni in partecipate	(+)	0,00
Partecipazioni in altri soggetti	(+)	0,00
Proventi da partecipazioni		0,00
Altri proventi finanziari	(+)	502,00
Proventi finanziari		502,00
Rivalutazioni	(+)	4,00
Rettifiche positive di valore		4,00

Totale ricavi **506,00**
Eccedenza positiva -

Costi consolidati

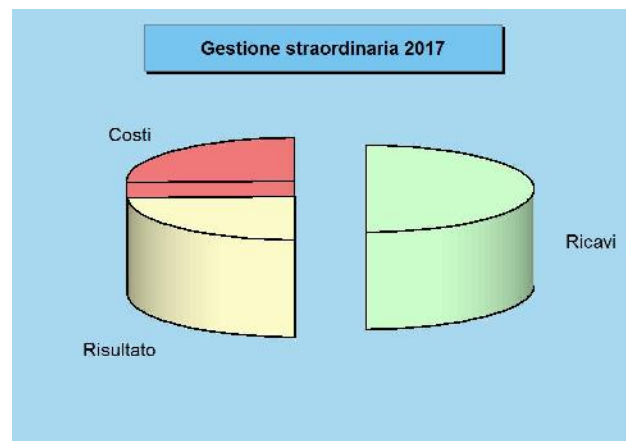
Denominazione		2017
Interessi passivi	(+)	27.578,00
Altri oneri finanziari	(+)	3.618,00
Interessi ed altri oneri finanziari		31.196,00
Svalutazioni	(+)	0,00
Rettifiche negative di valore		0,00

Totale costi **31.196,00**
Eccedenza negativa **30.690,00**

RICAVI E COSTI CONSOLIDATI GESTIONE STRAORDINARIA

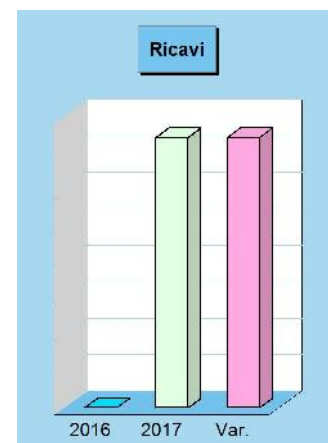
Effetti sul risultato di operazioni non ripetitive

La gestione straordinaria è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio ma che, per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili, in modo diretto o indiretto, all'attività volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono invece un risultato prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che, con ogni probabilità, non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive



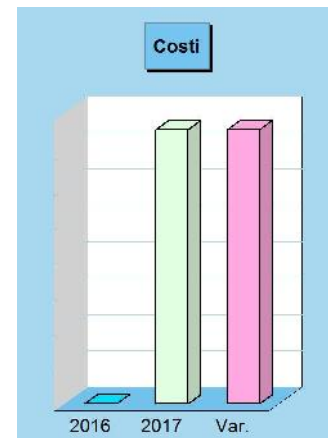
Ricavi consolidati della gestione straordinaria e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Proventi da permessi di costruire (+)	0,00	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti C/capitale (+)	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze attive e ins. passive (+)	0,00	140.767,00	140.767,00
Plusvalenze patrimoniali (+)	0,00	7.440,00	7.440,00
Altri proventi straordinari (+)	0,00	0,00	0,00
Proventi straordinari	0,00	148.207,00	148.207,00
Ricavi gestione straordinaria	0,00	148.207,00	148.207,00



Costi consolidati della gestione straordinaria e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze passive e ins. attive (+)	0,00	72.747,00	72.747,00
Minusvalenze patrimoniali (+)	0,00	0,00	0,00
Altri oneri straordinari (+)	0,00	2.575,00	2.575,00
Oneri straordinari	0,00	75.322,00	75.322,00
Costi gestione straordinaria	0,00	75.322,00	75.322,00



Ricavi consolidati

Denominazione	2017
Proventi da permessi di costruire (+)	0,00
Proventi da trasferimenti C/capitale (+)	0,00
Sopravvenienze attive e ins. passive (+)	140.767,00
Plusvalenze patrimoniali (+)	7.440,00
Altri proventi straordinari (+)	0,00
Proventi straordinari	148.207,00

Totale ricavi **148.207,00**
 Eccedenza positiva **72.885,00**

Costi consolidati

Denominazione	2017
Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Sopravvenienze passive e ins. attive (+)	72.747,00
Minusvalenze patrimoniali (+)	0,00
Altri oneri straordinari (+)	2.575,00
Oneri straordinari	75.322,00

Totale costi **75.322,00**
 Eccedenza negativa **-**

Commento

Il presente documento relazione sulla gestione (che include la nota integrativa), allegato allo Stato patrimoniale consolidato e al Conto economico consolidato, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio consolidato e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, così come consolidate.

COMUNE DI CALTIGNAGA, 24 settembre 2018